

# L'ingegno paziente

La passione per le automobili è stata una conseguenza di quella per il lavoro manuale su meccaniche e congegni di qualsiasi tipo. Collezionista, inventore e costruttore, passa con disinvoltura dalle auto, agli aerei, agli... hovercraft!

DI MARCO CHIARI - FOTO ENRICO SCHIAVI

“Geduld überwindet alles”: lì per lì la frase ha un suono perentorio, quasi sinistro, e farebbe presagire qualcosa di infausto: poi, visto il sorriso del nostro interlocutore, che è la mitezza fatta persona e di questo detto ha fatto una filosofia di vita, si intuisce che il significato non può essere negativo. “Significa «la pazienza vince tutto», è un proverbio tedesco che ho imparato sui libri di scuola e che mi ha sempre accompagnato”, spiega pacato il settantatreenne Giancarlo Cevoli, pensionato di Cesano Maderno, centro industriale a un tiro di fucile da Monza. Se è vero che i cognomi sono spesso un biglietto da visita, il suo richiama piadina, sangiovese e vacanze sulla riviera adriatica: una vita in Lombardia ha mitigato, ma non

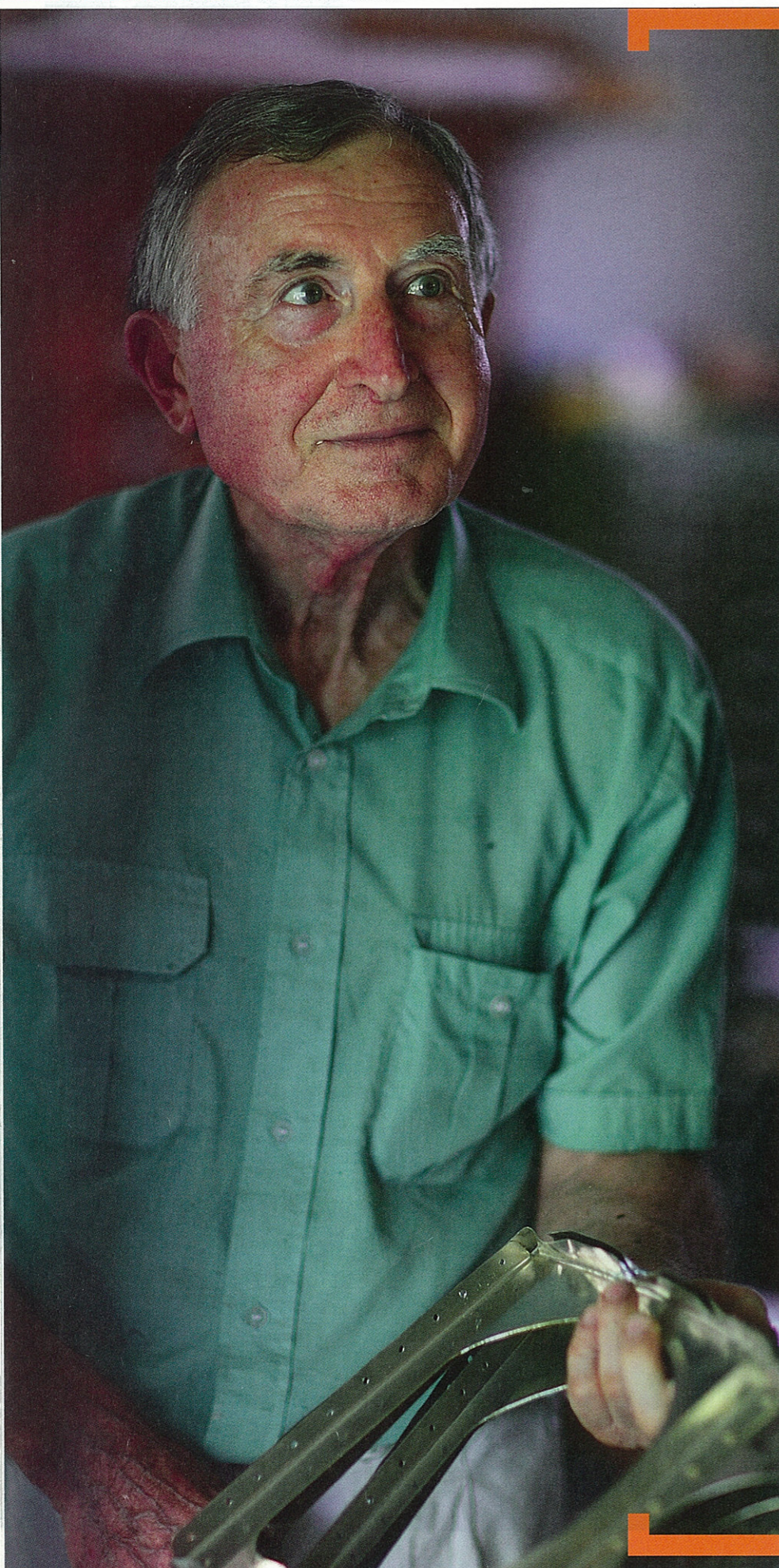
rimosso, il suo spiccato accento romagnolo. “Sono di Riccione -esordisce- dove mio padre era il custode della colonia della Dalmine: poiché faceva anche da manutentore, all'interno vi era un'officina bene attrezzata a cui io avevo libero accesso. Fin da piccolo ho preso dimestichezza con gli attrezzi da lavoro e mi piaceva realizzare con materiali di recupero giochi per me e i miei due fratelli più piccoli. Ricordo la disperazione di mia madre quando nel cassetto delle posate trovava martelli e cacciaviti!”

Fin dall'infanzia, Cevoli sviluppa una forte propensione alla manualità e alle invenzioni: nel 1956, non ancora diciottenne, costruisce con un amico una canoa per la quale l'anno dopo realizza un motore fuoribordo partendo



**SEGNAVENTO**  
Giancarlo Cevoli si racconta nel garage di casa. Sopra, le curiose realizzazioni che testimoniano la sua fantasia: due segnavento e uno stampo da odontotecnico che ha usato per riprodurre un pezzo di auto.





#### PASSIONE 850

In queste foto le auto di Cevoli (a fianco mentre mostra alcuni pezzi del suo prossimo lavoro), tutte restaurate da lui: dall'alto, la Fiat 850 Sport Spider, la 850 Sport Coupé, la 850 "Grand Prix" Francis Lombardi, la 124 Sport Coupé (prima serie) e la Bertone 850 Racer Berlinetta.



da un motorino a rullo per bicicletta. Passano altri tre anni e per 30.000 Lire compra un Harley-Davidson del 1936, di cui cura personalmente il restauro.

Conseguito il diploma di perito industriale, si rende conto che nella sua zona non ci sono aziende dove possa esercitare la forte passione per la meccanica. Il boom economico sta traghettando la Romagna dall'agricoltura al turismo: "Al massimo potevo aspirare a fare il cameriere o il bagnino, ma io mi vedevo dentro un'industria" racconta Cevoli che, quindi, nel 1961 decide di emigrare in Lombardia dove intraprende la carriera di tecnico di impianti per stabilimenti chimici, attività che svolge fino alla pensione. La nuova dimora non gli fa però passare l'inventiva e l'amore per il mare: nel 1967, ad esempio, realizza un motoscafo in vetroresina che per anni costituirà il divertimento estivo della sua famiglia e negli anni successivi si lancia addirittura nella costruzione di due hovercraft.

#### La scintilla

Perché il nostro si avvicini alle auto storiche, bisogna attendere il 1977: ogni mattina, andando a lavorare, vede nel parcheggio di una fabbrica una Fiat 850 Grand Prix Francis Lombardi: la sua linea da GT l'ha folgorato, per cui inizia una serie di appostamenti per cercare di parlare con il proprietario: ma, una volta rintracciato, si sente risponde-

re che l'ha appena venduta! Però due mesi dopo il proprietario si presenta a casa di Giancarlo dicendo che un suo amico che possiede una Grand Prix del 1970 è intenzionato a venderla: l'affare va in porto e la vettura è usata per sette anni da un fratello di Cevoli, che nel 1984 decide di sistemarla. Il lungo soggiorno adriatico ha lasciato segni profondi: la struttura è fortemente corrosa e più di un carrozziere la giudica irrecuperabile. Non si dà per vinto e decide di sistemarla con le sue mani, smontandola completamente: tutte le sere fino alle 22 si dedica al restauro e, grazie alla disponibilità di un amico che possiede un'officina con le saldatrici adatte, riesce a sostituire le parti corrose dei fianchi e del fondo; una revisione alla meccanica, eseguita rigorosamente nel box di casa, e la rara coupé vercellese è di nuovo in forma smagliante.

#### RESIDUATO

L'Harley Davidson WLA42 acquistata nel 1960: era un residuo bellico del 1942 in dotazione all'esercito americano ed è stata completamente restaurata da Cevoli nel 2004.



#### ANCHE L'HOVERCRAFT

"Giancarlo è fatto così -ci dice con dolcezza la moglie Rosanna. Dapprima non comprendevo questa sua passione che lo portava a sgobbare così tanto; poi, vedendo tutte le difficoltà che è riuscito a superare, ho capito che per lui è una ragione di vita".

Fra le varie realizzazioni del fantasioso pensionato spiccano gli hovercraft. Il primo fu realizzato fra il 1971 e il 1974: una volta in possesso di lamiere, angolari e rivetti, provvide a modificare i motori della Lambretta adattandoli allo scopo e installando delle eliche in legno intagliate a mano. Le prove su terraferma diedero buoni risultati, un po' meno quelle in acqua per via degli spruzzi e del baricentro troppo alto. Perciò Giancarlo studiò alcune migliorie da mettere in pratica su un secondo veicolo: un solo motore, una cabina per i passeggeri, baricentro abbassato e giranti centrifughe al posto delle eliche assiali. Anche questo richiese tre anni di lavoro e fu costruito con una normale attrezzatura da hobbista in un garage a due posti. Garage che dovette essere allungato per la realizzazione del catamarano Unicorn, costruito nel 1980 in compensato marino di mogano e listelli in legno e tuttora in uso; per il trasporto degli accessori (vela, timoni, ecc) il Cevoli trasformò un vecchio "Ciao" in un carrello motorizzato a tre ruote.

E arriviamo all'aereo, grande passione di Giancarlo che racconta: "Da bambino, quando ero a Riccione li vedevo decollare dall'aeroporto di Miramare: in spiaggia i miei amici costruivano castelli di sabbia, io in-

Negli anni immediatamente successivi, per non farsi mancare niente, Cevoli realizza un catamarano in legno da 18 piedi e modifica una All Cars Charly (antesignana a tre ruote delle moderne micro vetture, tipo Sulky) rendendola una vera e propria auto in miniatura: trasforma infatti le sospensioni posteriori rendendole indipendenti, sposta il volante sul lato sinistro creando un secondo posto e installa una coppia di fari e un impianto di riscaldamento.

Siamo quindi nel 1992 quando a Giancarlo viene voglia di spider: la scelta ricade su una Fiat 850 visto che ha maturato una buona conoscenza del modello con la Francis Lombardi. Mette un'inserzione su un giornale a cui risponde una signorina di Monza che ne possiede una incidentata, ferma da alcuni anni. Cevoli se la porta a casa: la macchina è del 1972

vece preferivo fare gli aerei... Nel 1997 -continua- mi procurai un catalogo americano con centinaia di aerei da autocostruzione. Scelsi un monomotore con struttura in alluminio e ala bassa, tanto piccolo da poter essere costruito nel mio box. Il progettista mi mandò i disegni tecnici, il cui studio mi impegnò parecchio, anche perché erano in inglese. Poi acquistai, sempre in America, il materiale necessario (rotoli di lamiera di alluminio, angolari, tubi, rivetti e bulloneria); con il reperimento di mezzo motore di una VW Maggiolino (2 cilindri) nel 2000 avevo racimolato tutto il necessario. Il montaggio non è stato semplice, ma con tre anni di duro lavoro (oltre dieci ore al giorno) il mio Hummel Bird fu pronto per il volo di collaudo; e quando anch'io sono riuscito a pilotarlo... beh, non potete immaginare la gioia di volare con un aereo costruito con le mie mani. Nel 2003 ho partecipato a un raduno di ultraleggeri autocostruiti, dove mi hanno premiato con il "Trofeo Caproni" per il migliore ultraleggero costruito da disegni."





e appartiene a alla serie di esemplari prodotti con allestimento unificato a quello previsto per il mercato americano: anche stavolta smonta tutto, raddrizza il frontale con l'aiuto di un carrozziere, sostituisce i fondi, poi fa sabbiare il tutto e lo fa trattare con prodotti antiruggine, vernicia la scocca in rosso "per finire la vernice avanzata dal restauro precedente", revisiona l'intera meccanica e l'impianto elettrico, qualche giro ai mercatini per recuperare i pochi particolari di carrozzeria mancanti e dopo tre anni l'auto sembra nuova.

### Aereo personale

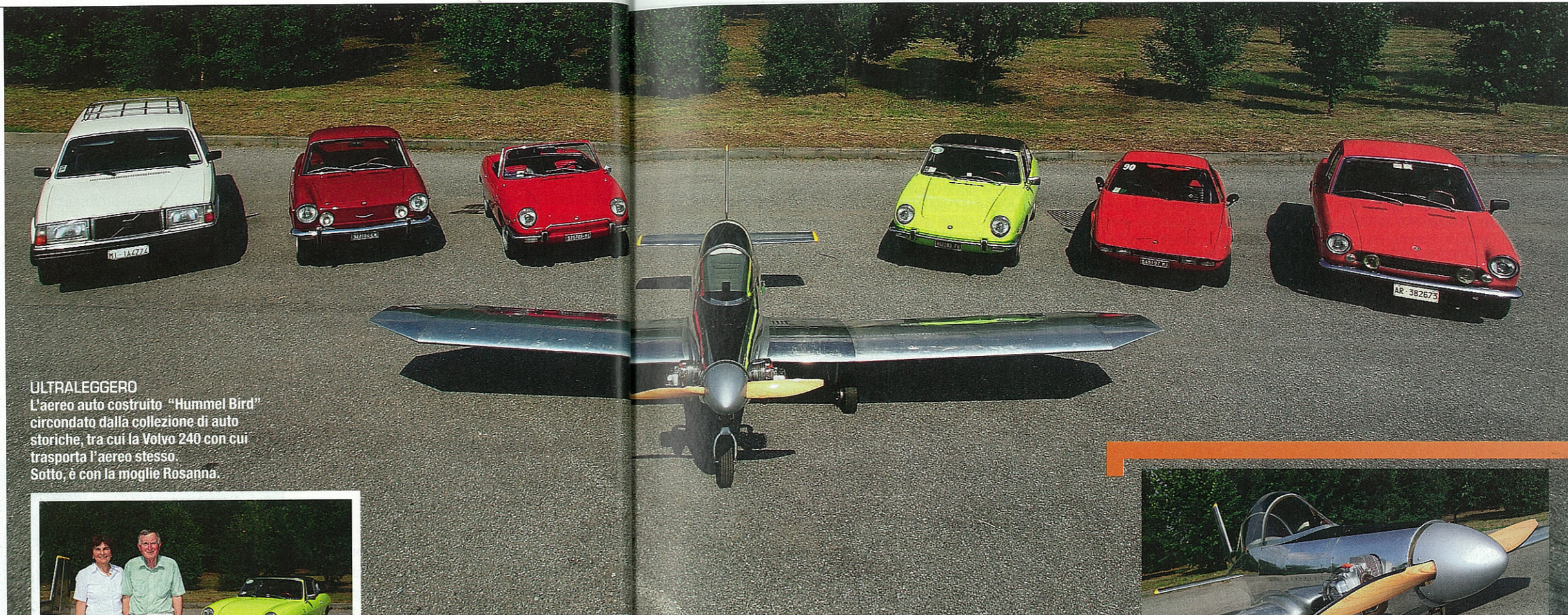
Ormai Giancarlo è diventato un vero appassionato: si iscrive al "Club Fiat 850 Spider Bertone" e partecipa ai raduni, fino in Olanda! Alla collezione si aggiunge una 124 Coupé del 1968, come quella che aveva nei primi anni '70 e di cui serbava un ottimo ricordo.

Nel 1997 arriva la pensione e, con essa, il più ardito dei progetti, ovvero la costruzione di un aereo Hummel Bird che riuscirà a pilotare nel 2003.

Nel 2006 il destino colpisce duro: Giancarlo si ammalia, ma reagisce con forza lanciandosi sempre più febbrilmente in nuove imprese perché, come dice lui stesso, "mi ha preso la paura di non riuscire a finire tutto quello che vorrei realizzare".

Pur provato dalle terapie, nel 2008 intraprende il restauro di una Bertone Racer Berlinetta ridotta piuttosto male: anche qui, come d'abitudine, smonta e ricostruisce il tutto (compreso il rivestimento in vinile del tetto e la particolarissima tappezzeria degli interni) e si prende una grande soddisfazione quando due anni dopo la presenta a un raduno del Club 850 Spider: "Mi hanno detto che è più bella di quando è stata costruita: è stata una gioia immensa!".

Raggiunto un obiettivo, punta subito su un altro e passa al restauro di una 850 Sport Coupé, della quale sta ultimando gli interni; inoltre è quasi pronto un piccolo trimarano mosso dal motore di un "Ciao" ed è in progetto la realizzazione di un nuovo aereo, mentre in fondo al garage sotto a un cumulo di cianfrusaglie intravediamo una malconcia 850 Special: certo che per riportarla in forma ce ne vorrà... ma niente paura: *geduld uberwindet alles!*



#### ULTRALEGGERO

L'aereo auto costruito "Hummel Bird" circondato dalla collezione di auto storiche, tra cui la Volvo 240 con cui trasporta l'aereo stesso. Sotto, è con la moglie Rosanna.



#### NUOVA SFIDA

Cevoli mostra i disegni su cui si è basato per costruire il suo aereo. Sopra, la prossima sfida: il recupero di una Fiat 850 Special.



#### CURA COSTRUTTIVA

Sopra, un particolare dell'ultraleggero Hummel Bird e del suo bicilindrico di 900 cc ricavato dividendo in due il motore di un VW Maggiolino. La potenza è di 37 CV e la realizzazione ha richiesto circa 2500 ore di lavoro, ma gli è valsa la pubblicazione su numerose riviste specializzate per la cura costruttiva. Altre informazioni sulle realizzazioni dell'intraprendente collezionista inventore si trovano nel suo bel sito Internet: [www.cevolidgiancarlo.it](http://www.cevolidgiancarlo.it).